

PADOVA
Anno V. N. 217 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno 1875 N. 1368 (Cott.)

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza " " " 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

ABONAMENTI

Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno " 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.° e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5

Arretrato cent. 10

Un numero fuori di Padova cent. 7.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

11 ottobre

(E.) Ieri il De Pretis ha pronunziato certo il tanto atteso discorso dinanzi a' suoi elettori di Stradella. So che vi erano presenti il Bertani, il Corte, il Pissavini e lo Zanolini; ma il telegrafo governativo non ci ha informato di nulla. C'è da scommettere cento contro uno che anche quando parlerà il Bertani a Rimini non si avranno dal telegrafo governativo maggiori notizie di quelle che si ebbero sul banchetto elettorale di Stradella.

Se domani pronunziasse un discorso qualche ragazzo come il Casalini ed il Luzzatti — ovvero qualche azionista della Regia cointeressata dei tabacchi come il Fambri, od il Brenna — possiamo esser certi che ventiquattro ore dopo lo saprebbe l'Italia e l'Europa.

Io mi rivolgo a tutti gli uomini di buona fede, siano essi di Destra o di Sinistra, e domando loro: Bertani che fu l'anima dei mille e che rappresenta alla Camera la democrazia italiana, Depretis che combatte da ventisette anni le lotte parlamentari, che fu produttore di Sicilia e parecchie volte ministro — sono forse da meno di quei ragazzi e di quegli azionisti della Regia cointeressata dei tabacchi?

Io mi rivolgo al pudore stesso di Casalini e di Luzzatti, di Brenna e di Fambri, e domando loro: credete che il paese debba essere più riconoscente a voi altri ovvero a Bertani ed a Depretis?

Il telegrafo governativo non ha dunque detto nulla del discorso dell'onorevole rappresentante di Stradella, e per ciò non se ne sa ancora nulla. C'è da ritenere che presentemente starà correndo le poste e che domani comparirà sul *Diritto*.

Vi chieggo fin d'ora che mi lasciate la più ampia libertà di giudicarlo ed io lo giudicherò in diverse corrispondenze successive.

La importanza di questo discorso è così grande, che, se io non l'esagero, può influire grandemente e prontamente sulla maggiore o minore durata delle istituzioni parlamentari.

Se il Depretis avesse seguito le orme del Nicotera e per guadagnare una dozzina di voti al Centro si fosse allontanato dall'estrema Sinistra, sorgerebbe indubbiamente alla Camera un vero partito repubblicano con cento e più voti.

Per quanto pare a me, sarebbe forse stato meglio che la presente agitazione della Sinistra non fosse mai nata, ma giacché il Nicotera ha voluto pronunziare il discorso di Salerno ed alcuni credettero bene di dargli retta bisognava pure che il paese sapesse chiaramente se il Depretis ed i suoi volevano andar ad ingrossare la Destra o se desideravano continuare a combattere sotto la bandiera dell'opposizione.

Questa cosa tanto importante a sapersi non potrà esser nata se non domani o posdomani quando mi sarà dato di conoscere il discorso del deputato di Stradella.

Stando ai telegrammi particolari che sono giunti oggi a Roma, vi posso dire intanto che il Depretis ha chiesto ieri nel suo discorso l'allargamento della legge elettorale e l'istruzione laica, gratuita ed obbligatoria.

Queste due riforme non sono accettate dalla Destra; ma, d'altro canto, molti a Sinistra domandano un Senato elettivo, l'indennità dei deputati ed altre cose, delle quali — stando sempre ai telegrammi particolari — il Depretis non ha fatto parola.

Concludo ripetendo che non si può dir nulla se non si conosce testualmente il discorso di Stradella.

Da Napoli

(Nostra corrispondenza)

10 ottobre 1875.

La nomina del Sindaco non è ancora fatta e la si attende di giorno in giorno. Pare che ci sieno delle difficoltà, e lo credo, perchè molti sono coloro i quali ambirebbero tale carica, ma chi accetta la responsabilità inerente deve pensarci due volte tanto più che

l'Amministrazione del Comune non è nelle migliori acque. — Vedremo.

Siamo in ottobre e la maggior parte della Cittadinanza è ancora alla villeggiatura, i studenti non sono ancora tornati, per cui viene a mancare il tradizionale movimento della città. Di più c'è il costume delle famose *ottobrate* fatte dalla media classe e che consistono in solennissime ribotte in campagna. Veramente chi lo può, ha ragione di farlo perchè è così bella e ridente quest'anno la campagna che invita ad andarvi respirare quell'aria così pura e salutare, anziché quella della città, chiamata *aria di muri*, ed ove non si vede il verde festoso della natura. C'era un tizio che diceva, che i nostri antichi padri sbagliarono a non fabbricare le città in campagna!... e lo diceva gravemente. Insomma, tornando in rotta ripeto ciò che dissi altra volta che il napoletano, o per *fas* o per *nefas* vuol divertirsi, e ora una Madonna, adesso un Santo, indi l'ottobre, poi la primavera servono di pretesto per campagne e divertimenti.

E frattanto c'è scarsità di notizie.

L'idea dell'interesse acceca i più avveduti e scaltri; io mi sono convinto di questa verità guardando il fanatismo che ci fu in Napoli per la Rendita Turca. Diffatti il meridionale in generale passa per uomo più svegliato di mente del settentrionale, per l'uomo dalle pronte vedute, ma vi so dire che è altrettanto facile a cadere abbagliato dinanzi l'idea di un grande interesse, di un grande guadagno. Lucrare il più possibile, colla minor fatica, questo è il problema che viene studiato continuamente dal meridionale, e che lo incomincia a studiare prima dell'abbici. — E poichè sembrava che a scioglierlo fosse venuta la famosa Rendita Turca, ecco che una folla avida, vendendo quel po' di ben di Dio in altri titoli, che rendevano un minore ma più sicuro interesse, ascolta dar d'assalto alle lusinghevoli cartelle a giroglifici. Non credete però che in tutto questo non c'entri anche Madama Politica, anzi vi assicuro che il 90

per cento dei possessori di Rendita Turca sono i clericali ed i borbonici, i quali sbarazzandosi della Rendita Italiana, come si fa di un mobile antipatico, e sogghignando mefistofelicamente affidandosi alla troppo fragile Baracca finanziaria della mezza luna. Nè vale il dire quanto predicò la stampa cittadina specialmente per prevenirli della certa catastrofe, ma loro, i furbi, credettero trattarsi di una questione tirata in piedi per impire le colonne dei giornali: ora però cominciano a comprendere a loro spese, e novelli Geremia sulle ruine del *coupon* piangono le sorti dei loro saccoccini.

Oggi taglio corto per non rubare uno spazio prezioso alle colonne del *Bacchiglione* come osserva molto bene anche il *Veronese* nell'articolo del 7 ottobre a proposito del parlare di teatri e di opere che solleticano i buontemponi, e faccio punto fermo.

Mino Bisaldi.

Le pretese dei clericali

Quello che pretenderebbero di fare i clericali non solo in Francia ma dappertutto se non si lasciasse libera azione e potessero ottenere il bastone del comando si può argomentarlo chiaramente da alcune parole che come programma furono pubblicate nel giornale — *La Semaine Religieuse* —

«Bandire per sempre — scrive il giornale clericale — ciò che si chiama pienamente i principii del 1789. Contrazione rivoluzionaria de' principii sociali del cristianesimo, quei pretesi principii, distruzione di qualsiasi gerarchia, altro non sono che il rovesciamento radicale della società.

Sostituire risolutamente a quei principii i principii del cristianesimo, conservatori della gerarchia sociale, e sorgente unica delle vere libertà, eguaglianza e fratellanza.

Ristabilire legalmente i tre grandi corpi dello Stato (nobiltà, clero e terzo stato) solide basi dell'antica monarchia francese, allo scopo di avere la vera rappresentanza delle forze vive della nazione, e sopprimere così il suffragio universale, che non fu e non sarà mai che una menzogna profittevole agli intriganti.

Contate su di me, mio caro amico; espiro il mio passato.

— Espiare il passato! esclamò Wilmot. Potete voi rifarmi un uomo onesto, un individuo rispettabile nella società? Potete voi cancellare un marchio d'infamia che mi è stato impresso e ridonarmi la posizione che io senza di voi avrei potuto acquistarmi nel mondo? Potete restituirmi i trentacinque anni della mia vita che ho perduti, e purificarli dalla taccia infame onde sono stati coperti? Potete far rivivere mia madre morta da tanti anni col cuore infranto a causa della mia avventura? Potete far risuscitare i morti? Potete ridonarmi le dolci memorie perdute, i tranquilli pensieri e la speranza del perdono di Dio? No! no! voi non potete darmi nulla di tutto ciò!

Dunbar era un vero uomo di mondo. Egli non si lasciava trasportare dalle passioni. Era un uomo dai modi di *gentleman* poco significanti, e non domandava che a vivere bene, senza fastidi. Era un egoista, e senza cuore. Ma siccome possedeva grande ricchezza, gli si perdonavano di buon grado i suoi difetti piccoli come quelli dell'egoismo, e della mancanza di cuore, e ad alta voce gli si faceva l'elogio della grazia delle sue maniere e dell'elegante sua persona.

— Mio caro Wilmot, disse senza essere punto turbato dalla veemenza pel suo compagno, tutto ciò è sentimentale.

(Continua).

27) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

Il banchiere alzò gli occhi su di lui con una sdegnosa indifferenza.

— Quando?... Ah! sì, me lo rammento, e voi mi avete risposto che venivate dalla banca. Ciò mi basta.

— Oh! no signore, ciò non basta. Voi siete in errore. Io non vi ho detto che veniva dagli uffici di via S. Gandolfo; al contrario vi ho dichiarato che era qui in luogo d'un altro che aveva da voi nirvi incontro.

— Ah! è quasi la stessa cosa. Avete l'aria di essere un buonissimo compagno e senza dubbio sarete utile come la persona di cui fate le voci. Ho caro che il signor Balderby abbia inviato qualcuno ad incontrarmi... l'ho caro, davvero.

L'anglo-indiano appoggiò la testa sulla spalliera del sofà, e guardò languidamente il compagno chiudendo gli occhi a metà.

— Non credo che mi abbiate guardato con attenzione, sig. Dunbar, disse quegli.

— Guardarvi con attenzione! esclamò il banchiere; ma che volete dire, mio caro signore?

— Guardatemi bene in faccia e ditemi se in me trovate qualche cosa che vi rammenti il passato.

Dunbar trasalì. Aperse questa volta gli occhi e fece un movimento di stupore contemplando la figura che aveva davanti... Era bella come la sua, e come la sua aristocratica; la natura che alle volte ha stranissimi capricci; non aveva lasciato che una impercettibile differenza tra il banchiere milionario e l'ex forzato disperato.

— Vi ho forse veduto in qualche luogo? domandò. Alle Indie?

— No, signor Dunbar, no, non mi avete veduto alle Indie. Voi lo sapete meglio di me. Rindate il passato, riandate l'epoca che precedette la vostra partenza per le Indie.

— Ebbene, e poi?

— Vi ricordate della grossa somma di denaro che perdeste al Derby e della disperazione che vi prese tanto che prendeste le grandi pistole da sella che erano nella vostra stanza in caserma per abbruciarvi le cervella? Vi ricordate che in quella disperazione ricorreste ad un giovane che vi faceva da servo, da voi amatissimo forse come un fratello, benchè a voi inferiore per posizione e nascita? Vi ricordate che supplicaste quel giovane abile nel contraffare le firme, ma che fino allora non si era servito di questa abilità, per

aiutarvi in un progetto da voi ideato per far tacere i vostri creditori fino al giorno del pagamento? Vi ricordate di tutto ciò?... Sì. Veggo che la memoria vostra non ha nulla dimenticato... la risposta l'avete scritta sul volto, e voi vi ricordate di me... Giuseppe Wilmot.

E si battè il petto col pugno serrato e si mise a guardare fissamente il banchiere. I suoi occhi avevano una strana espressione: il loro sguardo ora ardente, vorace, come se la vista di quel suo vecchio nemico fosse stata per quel uomo ardente di vendetta una specie di nutrimento che in qualche guisa lo soddisfaceva.

— Mi ricordo di voi, disse Dunbar lentamente.

Egli era divenuto orribilmente pallido, e gocce di freddo sudore imperlavano la sua fronte; se le asciugò, parlando, con un fazzoletto di tela battista profumato.

— Voi vi ricordate di me? riprese l'altro senza punto cambiare la espressione della sua fisionomia.

— Sì, e credete che mi duole assai ciò che accadde. Senza dubbio voi vi siete immaginato che io abbia agito con crudeltà verso di voi, in quel malangurato giorno al banco di San Gandolfo; ma non poteva quasi fare altrimenti. Era così imbrogliato, che appena potei badare a me, e non pensai di intercedere per voi. Ma oggi che sono divenuto padrone di me stesso, posso rimediarvi.

Cancellare l'ateismo dal codice, vale a dire non più trattare come eguali tutte le religioni.

Sopprimere il matrimonio civile.

Far cessare la profanazione della domenica.

Lasciare alla chiesa piena libertà d'azione ed accordarle tutti i diritti di una personalità civile ed indipendente.

Decentralizzare il governo col portare fuori di Parigi la sede dello stesso.

Diceentralizzare l'amministrazione col ristabilire le antiche provincie, restituendo a queste le loro antiche franchigie.

Dicentralizzare l'istruzione, col ristabilire venti Università come esistevano in altri tempi.

Ristabilire in tutta la sua pienezza l'autorità paterna, col renderle intera la facoltà di testare, cioè di lasciare tutti i beni al primogenito, ad esclusione di tutti gli altri figli.

Dichiarare che i consigli comunali saranno formati esclusivamente da tutti i padri di famiglia.

Proscrivere le società segrete.

Reprimere senza pietà la licenza della stampa.

In una parola disfare completamente l'onore della rivoluzione.

Però la *Semaine Religieuse* con dolore si inna con ischiettezza confessa che questo suo programma, che è quello di tutti i clericali, non si può ridurlo interamente in atto.

Ma in tutto ciò non si parla punto a punto della forma di governo; forse perchè una repubblica, sistema *Libig*, come quella di Mac-Mahon sembra che possa aiutare meglio che qualunque altra forma di governo allo sviluppo e all'attuazione del detto programma. Certo che i preti, sotto il regime repubblicano di Mac-Mahon vanno mettendo radici ovunque e le estendono e le fortificano: a certo di lui e del suo governo devono essere pienamente soddisfatti.

La Maggioranza

L'Italia che tutti sanno di che panni vesta, si lamenta a calde lagrime della indolenza della Destra per la quale il paese politico non esiste, a cui basta d'aver il numero alla Camera e paragona il contegno de' suoi amici alla operosità degli uomini di Sinistra. Ecco le sue parole:

La Destra è tranquilla nel possesso del potere: ma che cosa fa essa per conservarlo? Eccoci prossimi alla ripresa dei lavori parlamentari.

Or bene! Qual è il deputato della Destra che abbia dato segno di vita? Per la Destra il paese politico non esiste; ad essa basta avere il numero alla Camera. Non è questa la prova di un accieciamento inconcepibile?

Chi deve pensare a tutto è il ministero; esso deve incaricarsi di tutto, rispondere di tutto. Si dimentica che il ministero non ha altre forze che quelle che ritrae dai suoi uomini politici.

Mentre i deputati della Sinistra si sforzano di mettersi in relazione col paese, i deputati della Destra si contentano di essere gli spettatori dell'operosità dei loro avversari e si limitano a criticare i loro discorsi.

È possibile che gli oratori della Sinistra abbiano commesso degli errori, ma almeno hanno operato, hanno provato che il mandato di deputato non è ai loro occhi un balocco; che non credono limitarsi ai loro doveri di uomini politici a comparire tratto tratto alla Camera, mentre colla loro operosità politica danno una lezione severa e meritata agli amici del *dolce far niente*, così numerosi, ahimè! sui banchi della maggioranza.

Povera Italia! se il potere passa nelle mani degli uomini della Sinistra, dove andrà essa a prendere le ispirazioni? *autrement dit*, chi la terrà in piedi?

La missione Luzzati

L'onor. Luzzati accompagnato dai commendatori Miraglia e Malvano, e da due segretari con seguito di persone di servizio, si recerà nella settimana a Parigi per firmare il trattato di commercio con la Francia. Da Parigi passerà a Vienna per stabilire i preliminari degli stessi trattati con quel governo, accompagnato e seguito dal suddetto personale.

Il conte di Cavour, che pensava molto ai contribuenti, quando si recò in Francia per concludere un trattato molto più importante dell'attuale, non portò seco che un solo applicato di quarta classe ed un suo domestico.

Non facciamo confronti!

Notizie Italiane ed Estere

Tra il ministero della marina e quello del commercio si sta provvedendo ad una maggior garanzia

per le abilitazioni dei capitani di lungo corso, e ciò per aderire all'invito di altre potenze, le quali domandano sian presi d'accordo seri provvedimenti onde combattere la frequenza dei sinistri marittimi.

Scrivono da Roma che la Lega internazionale della pace e della libertà ha nominato a suo presidente Lemannier ed a suoi vice-presidenti il tedesco Grigg e l'italiano Mauro Macchi.

Finalmente è giunta la partecipazione ufficiale dell'arrivo in Italia del principe Bismark, — *la salute permettendolo*.

Il principe non partirà da Baden coll'imperatore, ma lo raggiungerà a Inspruk.

L'imperatore ritarderà di un giorno la sua partenza da Milano, così che è fissato il ritorno in Germania per il 23 corrente invece del 22, come era prestabilito.

Il treno che trasporterà Federico Guglielmo si arresterà a Bergamo, ove S. M. monterà il treno del Re d'Italia.

Il generale Cialdini andrà a ricevere l'imperatore al confine, e sarà accompagnato dal colonnello marchese Bagnasco e dal maggiore Carenzi.

Credeasi certo che il Re incaricherà il maggior generale Blegno a prestare servizio in onore dell'Imperatore nel suo soggiorno di Milano.

Il senatore Visone, ministro della Casa Reale, questa sera riparte alla volta di Milano.

La sera dell'undici a Torino nel locale della Borsa ebbe il ricevimento dei delegati al Congresso per la numerazione uniforme dei filati.

Il ricevimento aveva principio alle ore otto. Fino alle nove rimase un po' freddo. Alle 9 1/2 gli invitati cominciarono ad affluire, insieme al ministro Finali, al Prefetto e ad altre autorità.

Allora il presidente della Camera di Commercio prese la parola, pronunciando un opportuno discorso di felicitazione in francese.

Gli rispose pure in francese, il signor Baker delegato della città di Vienna.

Tutti i paesi d'Europa, eccetto l'Inghilterra, vi erano rappresentati.

Secondo alcuni calcoli fatti in linea approssimativa, la perdita fatta nelle nostre provincie meridionali a causa della crisi finanziaria turca sarebbe di oltre 35 milioni.

Sembra che diverse potenze, e fra queste anche l'Italia, abbiano presentato a Costantinopoli dei reclami contro le recenti misure prese.

Il curato del villaggio di Meinier (cantone di Ginevra) è stato espulso dal cantone per avere rifiutato di consegnare le chiavi della sua chiesa e per avere letto una protesta firmata da monsieur Mermilod, vescovo di Ginevra.

Si assicura la formazione di nuove e numerose bande nel distretto di Ljubinj, sotto la direzione di un nuovo capo di nome Christus Iohannovitch, e che queste bande minacciano Stolatz.

Le notizie dell'insurrezione oggi si circoscrivono ai seguenti telegrammi del *Cittadino*:

Cettinje, 8. — Gli insorgenti di Bagnani e Rudine attaccarono Liubinj e batterono i turchi cui tolsero molti cavalli; gli insorti trovansi in posizione fortificata presso Popovo.

Scrivono dalla Sutorina che a capo della terra già liberata dal dominio turco, venne insediato Jesto Bjeoberk, erzegovese, che da parecchi mesi abitava a Castelnuovo sotto pretesto di ristabilire la malferma salute.

La Scupcina accolse simpaticamente il nuovo Gabinetto. Il moratorio domandato dai negozianti venne ricusato.

Interessi Veneti

SCUOLA COMUNALE MARESCHI IN TREVISO

Da qualche anno si è sentito il bisogno in Lombardia della istituzione di scuole speciali per giovani che si vogliono dedicare esclusivamente al commercio, e ad imitazione di quelle della vicina Svizzera ne abbiamo veduto sorgere con più o meno fortuna.

Anche in Piemonte molti si preoccupano dell'uso, invalso già da qualche tempo di mandare i giovani in Savoia e in ispecial modo alla Motta per ricevervi una educazione esclusivamente commerciale.

Ultimamente il prefetto di Torino richiamò su questo fatto l'attenzione del governo. Più di cento giovani ogni anno passano le Alpi pel solo motivo che in Savoia possono abilitarsi per entrare nella carriera loro aperta dalle industrie e dai commerci in un periodo d'anni minore di quello richiesto dai nostri Istituti Tecnici.

Oggidì in generale si sente il bisogno di far presto e specialmente chi ha numerosa famiglia, e non ama a far consumare ai propri figliuoli sette anni per ottenere quello che altrove si può ottenere in tre o 4 anni. Nelle nostre provincie che sappiamo nessuno ancora ha pensato a riempire questo vuoto così dannoso. È perciò che crediamo di render pubblica la notizia pervenutaci come l'egregio signor Mareschi abbia aperto nel suo collegio fioritissimo di Treviso un corso speciale per giovani che si vogliono dedicare al commercio con programmi modellati sulle scuole commerciali Svizzere appositamente visitate dal suo Censore sig. Antonio Nardari.

Noi gli auguriamo buona fortuna non tanto per lui che spende tutti i suoi non pochi guadagni, ad esclusivo vantaggio del suo Collegio, quanto per l'utile che ne deriverà alle nostre provincie le quali potranno esimersi dal mandare ogni anno un tributo di giovani alle contermini Austria e Svizzera, con molto discapito delle famiglie e poco nostro onore.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

10 ottobre.

La curiosità mi spingerà forse a prendere il volo per Milano nella occasione della venuta di Guglielmo il vittorioso; e anticipatamente grata alla cortesia della direzione del giornale il *Secolo* mi lusingo di poter fare un viaggio solo, e due servizi.

Il primo servizio, si capisce, riguarda i signori coronati, i ministri, i generali, la città, il popolo e le feste.

Il secondo servizio... indovinate su mille: vorrei istituire un parallelo filosofico, psicologico, fisiologico e logico dei vari giornalisti o corrispondenti di giornali i quali si troveranno riuniti — non accordati — nella capitale lombarda. Non vi pare di sì, da fare una bella e interessante cosa fra la variopinta universalità di questi messeri? Moderati, radicali, politici, letterati, ignoranti, sapienti, allegri, ipocondriaci, semplici, sentimentali ecc. ecc. non vi pare ella una vastissima famiglia da meritarsi le osservazioni di un corrispondente sul generis com'io mi sono?

Anzi a proposito di paralleli — ritornando un poco più sopra; già sapete volo di frasca in frasca — non sarà ancora una cosa delle più importanti l'istituire de viis un confronto anche fra i messeri ministri delle due alleate nazioni? fra i giganti del pensiero dell'una, e le caricature e i pettoruti lacchè dell'altra? fra i *despoti* combattenti vittoriosamente la Corte di Roma, e i *liberals* amici svergognati della politica vaticana?

Lo so, sono confronti che nuoveranno agli italiani il riso e il pianto.... ma pur troppo è così, e il farli può giovare assai. All'indomani delle feste, e delle chiezze far pensare le moltitudini a qualche cosa di più freddo, e di più serio è condizione di rinverimento, e di salute... facciamolo in molti però.

Chi è Dio? — Il mio cavallo, rispose il barone Swift a un suo amico.

È un cavallo da corsa Dio? — Sì, ora alle corse di Dolo.

Avrà sorpassato tutti? — No, fu l'ultimo — Oh diavolo diavolo!....

E questo Dio fece gridare alta al *Veneto Cattolico* e fece scrivere una lettera al buon dottor Saccardo, scandolezzato di trovar l'augusto nome fra i nomi dei cavalli, annunziati nella cronaca — orribile a dirsi — della *Gazzetta di Venezia*.

Tutti i sentimenti e i risentimenti dell'uomo convinto, vanno rispettati, e perciò tacerò del *Veneto Cattolico*, del buon dottor Saccardo, e ancora del *Rinnovamento* il quale stampava la lettera e aggiungeva uno spiritoso commento.

Ma col barone mio amico Swift, davvero, davvero non posso tacermi, e anzi mi duole di non aver parlato prima; cioè avanti che il suo cavallo restasse l'ultimo nella corsa di Dolo.

Sentite barone mio; con quale intendimento, con quale scopo, perchè, avete voi battezzato in quel modo il vostro cavallo?

Perchè siete ateo?

Mi pare che giusto allora, avreste dovuto dimenticare anche la parola dio.

Perchè volete che lo diventino gli altri?

Bravo, quello è il modo appunto perchè ci credano, e lo adorino di più.

Per disprezzo?

Oh oh... sarebbe stoltezza.

Dunque?... Io credo barone che ciò sia per una

esagerata voglia di far sapere al mondo intero qualmente voi non professate alcuna religione e che spingete la vostra incredulità fino a manipolarvi in ogni modo questo Dio al quale s'inclinano tremanti tutti gli altri.

Sì, è una mania la vostra; mania singolare, unica, tutta vostra.... e non trovate alcuno che la divida, o che v'incoraggi a perseverare. Io non posso credere che voi pensiate ad istruire le masse e trasformarle al materialismo con questi mezzi. Io non posso supporre che voi crediate di togliere il popolo credente e ignorante dalle mani dei preti, con questi mezzi originali, e negativi.

M'avete detto e ripetuto mille volte: orsi stringiamoci tutti noi liberali, facciamo la luce, combattiamo ogni superstizione, ogni pregiudizio: abbasso ogni barriera, su amici alla lotta, vinciamo i preti colla nostra perseveranza, col nostro coraggio e.... tante altre cose su questo tuono mi avete detto; e perchè non l'abbiamo fatto con voi? perchè non l'abbiamo dato rotta?

Perchè siete troppo eccessivo, e perchè col vostri modi avremmo precipitato forse nel ridicolo.

Per mezzo della cattura alla libertà ecco la nostra parola d'ordine in questo tempo di pace. Noi abbiamo voluto e vogliamo, noi democratici, che la garanzia contro ogni abbruttimento, sia l'educazione, sia l'istruzione popolare: educazione onesta, istruzione graduale.

Con la scienza vogliamo romperla col passato, con la ragione vogliamo vincere i nostri nemici. I scimmi capi di quella, e la potenza di questa, svincolano dalla Chiesa e dalle fiabe delle tradizioni più che tutti i banchetti grassi offerti in venerdì, o i cavalli battezzati col nome di dio.

Barone, io non vi dirò di ritornare sui vostri battesimi, e di ribattezzare uomini o cavalli... no, non voglio tanto da voi; ma di queste cose, vi raccomando, non fatele più, perchè credetele, ci sospingete così molto più addentro nel passato, e nelle braccia di quella Chiesa che voi e noi odiamo tanto.

Calandra

Verona. — La Giunta municipale di Verona si riunì in seduta straordinaria e decise di scegliere per la formata dell'imperatore Guglielmo la stazione di Porta Vescovo.

Quivi sarà schierata una compagnia o picchetto d'onore che presenterà le armi al monarca.

Tutte le principali autorità civili e militari saranno alla stazione in abito di gala o in gran tenuta.

Il sindaco della città, il prefetto, il generale Pianell andranno a complimentare l'imperatore.

È stato disposto per la costruzione di palchi, a cui si accederà con biglietto del Municipio, e dall'alto dei quali si potrà gustare la vista di S. M. Germanica, di Bismarck (?), Moltke, ecc.

Ottanta colpi di cannone, secondo la prammatica, saluteranno l'arrivo dell'Imperatore.

Vicenza. — Secondo informazioni della *Provincia di Vicenza* l'impresa del teatro Erstenio per il prossimo carnevale sarebbe stata assunta dal signor Arturo Morini, e lo spettacolo sarebbe concretato in tre opere: *Gustavo Wasa* del maestro Apolloni, *Contessa di Mons*, del m. Lauro Rossi, la terza da destinarsi.

Gli artisti di canto non sono stati finora definitivamente scritturati.

Il giorno 11, alla Maddalena di Polesse, il ragazzino R. Andrea di mesi 19 — disgraziatamente cadde in un buca ripiena di calce viva e vi rimase affogato.

Belluno. — Preceduta da forte rombo domenica a sera, e precisamente 10 minuti innanzi alle ore 8, si sentì una forte scossa di terremoto susseguente nella direzione di E. S. O.

A tale proposito scrivono in data dell'11 ottobre da Pieve di Alipago alla *Provincia di Belluno*:

Ieri sera verso le ore 8 si fece sentire una scossa di terremoto abbastanza violenta. Nessuno danno rilevante. La popolazione memore della recente sciagura è un po' conturbata.

Legnago. — Sappiamo che il giorno 26 corrente i delegati del Consorzio Ferroviario del basso veronese, si raduneranno in Legnago.

Si crede che la Commissione avrà la conferma del mandato di continuare nelle trattative per la ferrovia col Comitato interprovinciale Mantova Padova e cogli altri interessati.

Cronaca padovana

Ieri sera (12) a festeggiare il congresso dei medici condotti il nostro municipio pensò di trasformare quella specie di bara funeraria

illuminata a rari e mesti candelabri che si chiama Piazza Unità d'Italia, in una vera piazza in cui ci si vedeva, nè poteva succedere (come spesso avviene) che un galantuomo battesse il naso contro il suo amatissimo creditore, senza vederlo, e quindi senza evitarlo. La piazza era bene illuminata, e la musica del 1.º reggimento suonò dalle 6 alle 8 1/2, il concorso era numeroso; ma abbiamo sentito muovere seri laggiù alla prodigalità del municipio per l'enorme spesa. Noi crediamo che per l'onorevole consenso di uomini che ci danno la salute (quando non ce la tolgono) il meno che potesse farsi era quello di illuminare la bara. Scherzi a parte: noi per questa volta siamo costretti a dire al municipio: bravo! liberi gli altri a dirgli plagas.

Investitura..... di nuovo genere. — Un somaro che tirava un carretto avviavasi a passo lento per Via Maggiore; il suo padrone, un contadino, riponeva molta fiducia nel suo asino dal quale forse aveva avute non dubbie prove di saviezza e morigerata coerenza; perciò lo lasciava andare nè se ne dava pensiero alcuno, e stava tranquillamente mangiando sotto il portico alcune noci a qualche distanza dal savio asinello. Ma ad un tratto qual ghiribizzo sbbia preso il pacifico somarello, non sappiamo; fatto è che esso prese lo slancio, e si mise al trotto. Un prete che passava la strada in quel momento, e stava leggendo il breviario, forse altrettanto fidente nella tranquillità di quel pacifico quadrupede, quanto il suo padrone, fu investito dalla testa dell'asino con tale forza che barcollando andò a battere contro un pilastro; il cappello tricornò cadde a terra da un lato, il breviario dall'altro, spargendo i santini, *Tablèau!* il villano, visto questo sacrilegio di cui si rese colpevole il suo timorato asinello, corse a raggiungerlo; molti astanti risero della scena; il prete però non rise, ma deve aver tirato.... una giaculatoria. Il cronista appena accertatosi che il prete non si era fatto male, ebbe il sangue freddo e il coraggio inaudito di commettere la seguente freddura: ecco un prete investito, ma senza beneficio! Per fortuna nessuno lo udì!!

Buona innovazione. — Abbiamo spesso osservato con dispetto il malvezzo della gente del popolo, e specialmente dei soliti monelli, di assediare importunamente suoi impertinentemente i soldati che suonano nelle nostre piazze ai concerti settimanali. Quei monelli abusavano della paziente tolleranza dei suonatori, si cacciavano fra i loro piedi, si sedevano o salivano in piedi sulla piattaforma, correvano, si davano scappellotti o tirate d'orecchi andando poi a ruzzolare in mezzo alle gambe o contro i piedi dei suonatori. Quanti delitti musicali stanno sulla callosa coscienza di quegli insolenti! quanti diesis cangiati in bemolle, quante battute mancate, quante note suonate, quanti tempi allargati o stretti più del bisogno in causa di quei scoccoratori!!

La pazienza ai musicanti sfuggi. Ora fu adottato l'ottimo sistema di tirare una corda (una specie di cordone non sanitario ma musicale) tutto attorno alla piattaforma per tener lontani i signori monelli dalle gambe dei suonatori.

Ma il cordone non vale, se non si attiva una buona sorveglianza dai soldati per farlo rispettare; i biricchini passano sotto o sopra e vanno ad accomodarsi tranquillamente sui banchi della piattaforma rinnovando le loro prodezze. Si potrebbe selamare: *Le corde son, ma chi pon mano ad esse?* Suvvia, per amore del prestigio.... delle corde, e della buona riuscita dei concerti si somministrino, quando occorre, alcune dosi di scappellotti, e s'insegni un po' di creanza alla ciurma maglia.

Notizia bacologica. — Leggiamo nel *Sole*:

«I signori fratelli Farfara ci comunicano il seguente telegramma da loro ricevuto:

Yokohama, 7 ottobre 5 pom.

Esportazione 900,000 cartoni di mercato non aperto ancora. Domandasi dollari uno a due secondo la provenienza — tali pretese non potranno sostenersi.

Congresso medico. — Ieri sera il congresso trattò la questione della Cassa di mutuo soccorso. La discussione fu lunga e vivace. Ne parleremo con miglior comodo.

Oggi intanto alle ore 8 ant. i medici condotti andranno alle Terme Euganee, per scopo scientifico.

Furto. — Ci viene riferito che questo notte ignoti ladri sono penetrati, in una casa di Via Borgo Zucco (mentre i padroni erano assenti, forse in campagna) ed asportarono tutti rami della cucina.

Occorrendo, daremo maggiori ragguagli.

Anniversario. — Oggi ricorre l'anniversario della morte dell'ing. Bartolomeo Venturini di Camposampiero. — Allievo prediletto dapprima, poscia collega di studio dell'egregio ing. Squarcina, era giovane di distinte doti di mente e di cuore: di carattere gioviale, pieno di franchezza e lealtà godeva gli affetti e le simpatie generali. — La sua morte destò l'universale compianto. — Per si infuata occasione venne pubblicata la bella *Epigrafe*, che qui riportiamo, e nel patrio Cimitero il fratello dott. Adone gli innalzò monumento degno della memoria e virtù dell'Estinto.

Con la virile vanità d'aspetto
il vigor della lucida mente
i gentili e magnanimi affetti del cuore
si svelava

BARTOLAMEO D. VENTURINI

conforto e premio al venerando padre
gaudio e tenerezza ai fratelli
esempio e desiderio degli amici
già più che speranza decoro
della cara sua patria

strenuo cultore delle matematiche scienze
presso a freggiarsi di nuovi serti la fronte
ahi non raggiunto il sesto lustro
da lunga i fermani consueto
da spasimi atroci santificato
universalmente compianto spirò

dal giorno funereo un anno è trascorso
né in noi la sua rimembranza s'impallidì

fia sempre di largo pianto bagnato
e di simbolici fiori cosorto
il marmo eloquente che sull'ossa adorate
ineffabile amore
oggi ti posa

vari amici del defunto
14 ottobre 1875.

Un po' di tutto

Cose utili a sapersi. — Ognuno conosce il puzzo che tramanda il petrolio, massime quando abbrucia imperfettamente, ma non tutti sanno per avventura con qual mezzo semplicissimo si possa deodorare il petrolio; tale mezzo è il seguente:

Si agita il petrolio con una piccola quantità di cloruro di calce e si lasciano poi a contatto le due sostanze per due o tre giorni; il petrolio si decompone chiaro e limpido. Per questo trattamento esso ha perduto ogni odore sgradevole, non presenta più che un odore eterico, pur conservando il suo potere illuminante. — Il petrolio costituisce un insetticida di grande efficacia; si fa uso all'uopo dell'olio non depurato, che è il migliore e che si vende a basso prezzo.

Gli scarafaggi battono in ritirata avanti al petrolio; delle iniezioni d'acqua petrolizzata (60 grammi per litro) nei fornelli, nelle fessure, nei buchi dei muri, purgano infallibilmente le case da questi ospiti incomodi — ma bisogna distruggere le generazioni prima di quest'operazione, cioè le uova produttrici. La scabbia, per lo svilupparsi di un insetto parassita, l'*acarus*, è prontamente e radicalmente guarita sin dal principio mediante unzione di petrolio.

Delle frizioni d'acqua petrolizzata puliscono istantaneamente gli animali domestici dagli insetti parassiti che li molestano. Si dovrà insaponare l'animale qualche momento prima della frizione.

Un proprietario assicura che vide liberata dai sorci la sua cantina dal giorno in cui trasportò nella medesima parecchi barili di petrolio, ed aggiunge che, avendo avuto l'idea di jossitare con acqua stata nei barili suddetti il suo giardino, vide scomparire tutti i lumacconi.

Recentissime

In seguito all'iniziativa ufficiale presa dal nostro governo e alle pratiche fatte dal nostro ministro a Costantinopoli, crediamo poter affermare che il *cupone* della rendita turca, scaduto col 1.º di ottobre, sarà integralmente pagato in danaro. (*Fanfulla*).

Credesi che partirà per Milano un inviato confidenziale pontificio (monsignor Matera reduce da Lisbona) latore di un breve all'imperatore. Ma non si consegnerà se non dopo la stourezza di una accoglienza benevola. Monsignor Calabiana senatore del regno ed arcivescovo di Milano è incaricato di tastare il terreno. Un alto personaggio fece capire qui che il passo sarà gradito e potrà raddolcire le cose in Germania.

È smantito che Buffat pensi dimettersi. Deazes è ritornato a Parigi per occuparsi degli affari della Turchia.

La Commissione francese nominata per studiare il progetto d'una galleria sotto la Manica, ha terminati i suoi lavori.

Carpeaux è moribondo.

Togliamo dalla *Gazz. d'Italia*:

Roma 13, ore 4,30. — Il generale Garibaldi, proveniente da Caprera, giunse oggi a Civitavecchia.

Egli è atteso presto a Roma.

Lo stesso giornale, parlando del discorso di Minghetti ai suoi elettori, dice che v'ha chi assicura che la gita a Legnago non è del tutto delibata.

Da un dispaccio particolare del *Secolo*:

Roma 13, ore 9 ant. — Alcuni giornali ufficiali recano che, in seguito a pratiche fatte dal nostro Governo, il cupone della rendita turca scadute il 1.º ottobre verrà pagato integralmente.

Gerra venne nominato prefetto di Palermo. Gli succede nel segretariato generale del ministero dell'Interno, il deputato Codronchi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 12. — In seguito alle operazioni della divisione Delebre 562 carlisti sono entrati in Francia, non potendo recarsi a Navarra secondo gli ordini di Don Carlos.

SANSEBASTIANO, 12. — Il fuoco dei carlisti è più lento, i guasti prodotti sono insignificanti.

AJAEN, 12. — La notizia dei giornali inglesi che l'Olanda avrebbe spedito 5 vascelli nel mare delle Antille è infondata a motivo dell'incidente di Venezuela. Il governo è intenzionato di spedire una squadra per istruzione nell'America.

LONDRA, 12. — Fu tenuta una riunione privata dei portatori d'obbligazioni turche dei prestiti 1858, 1862 allo scopo di costringere il governo turco ad annullare il decreto di confisca, e mantenere gli impegni allorché promise di stabilire un sindacato per il prestito 1858.

Parecchi oratori espressero la ferma decisione di far valere i diritti loro sui beni ipotecati pel servizio del prestito e l'interruzione di convocare un meeting politico. Venne assicurato Mussory che esprime la sua simpatia per i portatori delle obbligazioni e promise d'aiutarli per quanto sia possibile. La riunione approvò ad unanimità la proposta protestando contro il decreto del Visir e proponendo di ricostituire un comitato dei portatori delle obbligazioni 1858 che fu sciolto allorché nominossi il sindaco.

ATENE, 12. — Discutendosi alla Camera l'elezione di Grivas, l'opposizione insistette per la nomina d'una Commissione d'inchiesta. In seguito a ciò Tricupis diede la sua dimissione, ma resterà provvisoriamente al suo posto finché la Camera sia costituita.

NUOVA-YORK, 13. — Nell'Ohio, Hayes repubblicano, favorevole ai pagamenti in effettivo, fu eletto governatore contro il partito democratico favorevole all'aumento della carta monetata. Il partito repubblicano è egualmente vincitore nel Iowa.

GINEVRA, 13. — Il curato Meynier, che ricusò di lasciare il territorio venne arrestato.

BERNA, 13. — I negoziati pel trattato di commercio l'iso Svizzero continuano. Questi lavori sono soltanto preliminari; le camere federali decideranno sulla loro accettazione.

VIENNA, 13. — La delegazione austriaca approvò la somma per la riorganizzazione dello stato maggiore ed accordò 100,000 fiorini per la costruzione d'un forte a Comorn e 320,000 per l'acquisto di grossi cannoni per Pola.

MONACO, 13. — Discutesi l'indirizzo. Stanfenberg legge una dichiarazione di 76 deputati liberali, colla quale protestano contro la asserzione contenuta nell'indirizzo che le vedute del partito ultramontano sieno quelle di tutta la Biviera, come pure contro i tentativi di designare soltanto una parte della popolazione come quella che conservò la fedeltà e la devozione verso il Re. La dichiarazione dice che sembra tanto più inaudito, l'immediare la sacra persona del Re nelle questioni dei partiti, che non vi fu alcuna discordia la quale abbia rotto o minacciato di rompere i vincoli fra il sovrano ed il popolo. La dichiarazione termina esprimendo la fiducia che il Re continuerà a mantenere i diritti e le leggi.

BERLINO, 13. — La *Corrispondenza Pro-*

vinciale constata il grande valore che l'imperatore dà personalmente e in nome della nazione tedesca alle relazioni amichevoli col re e col popolo d'Italia. Ravvisa nella visita a Milano un nuovo consolidamento dell'alleanza pacifica esistente fra le grandi potenze e che fu ultimamente posta nuovamente alla prova, allontanando il pericolo che minacciava, sopra una delle più difficili questioni della politica internazionale.

Ciò dà al convegno un grande significato politico. Il popolo tedesco accompagna al di là delle Alpi il primo Imperatore tedesco con sentimenti d'amicizia: sincera per l'Italia, coi voti e colle convinzioni che Egli vi troverà le sue convinzioni e nuove garanzie delle aspirazioni comuni dei due popoli riguardo al loro sviluppo politico ed intellettuale.

L'imperatore ripartirà da Milano il 23 ottobre e ritornerà a Berlino il 25.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

NUOVA TINTORIA E STAMPERIA
AD USO DI MILANO
Via Businello N. 4051
DELLA DITTA

ROSA FEDRIGO

Questa tintoria e stamperia va ad attivarsi col giorno 16 ottobre a. c. La proprietaria assume qualsiasi sorta di lavoro in stoffe, sete, panni, veluti, veli e piume in ogni qualità, ed inoltre stamperia ad olio e vernice a secco vaporata, riducendo gli oggetti quanto nuovi. La modicità nei prezzi, l'esattezza nei lavori ed ogni altra attenzione Le fa sperare di venire onorata di commissioni.

ROSA FEDRIGO.
(1168)

D'Affittarsi

P. L. 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonché giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.
(1144)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
A PREZZI FISSI
LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano

cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1167)

AVVISO

VENDITA AUTORIZZATA

POLVERI

da caccia e da mina

Presso la Drogheria Reale

GIUSEPPE GOTTARDI
Via Turchia Padova

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale.
(1123)

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO
(Vedi avviso in quarta pagina)

Collegio-Convitto Gorno

IN BRESCIA
(Vedi Avviso interessante in IV pagina)

Collegio-Convitto MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-Famiglia Svizzeri, è situato in luogo che non potrebbe essere più adatto per un Convitto, sia per la salubre e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati.

I corsi di studi sono: il corso completo delle Scuole elementari; le tre classi tecniche che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi ministeriali; una scuola speciale di commercio di due anni foggiate sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania, tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano studenti che abbiano compiuto le tre tecniche, le prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla II. tecnica.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano, debitamente assistiti, dal R. Ginnasio dove vengono accompagnati.

La retta, annua, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure dell'amorevole educazione che vi trovano.

Informazioni più estese si possono avere dalla direzione, che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

(1120)

Il Direttore
L. MARESCHI.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

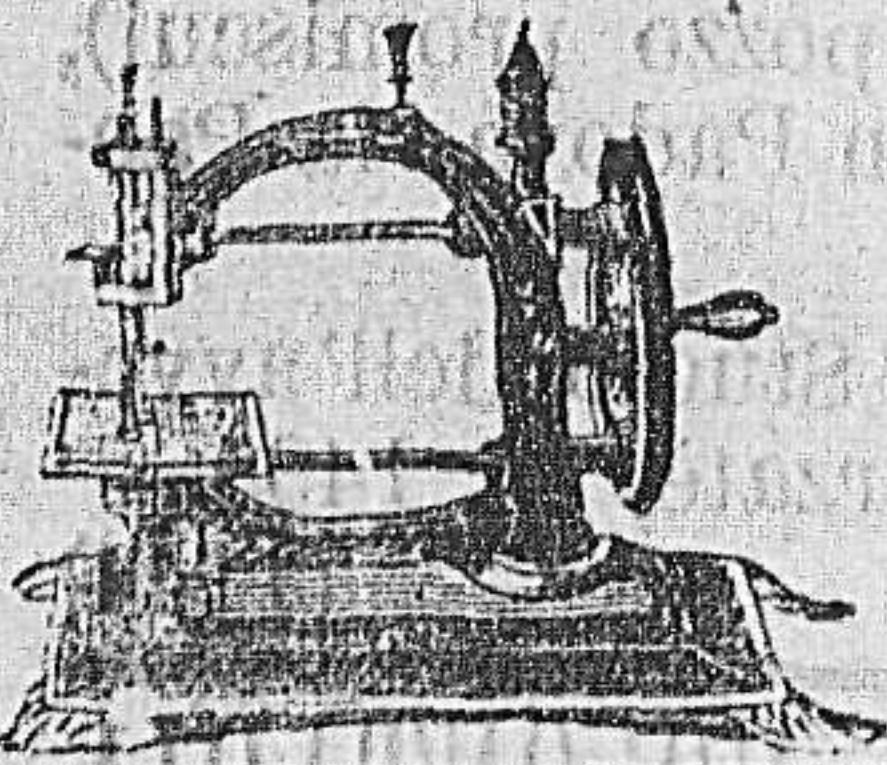
F. WEETHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)



MACCHINA A MANO

L. 45

denominata EXPRES la cui velocità e precisione nel lavoro è superiore a qualunque Macchina fino ad ora posta in vendita.

Deposito presso T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO

Collegio-Convitto Gorno

IN BRESCIA

Corso Carlo Alberto N. 1768.

S'impartisce l'istruzione elementare e commerciale. Gli studenti ginnasiali e tecnici vengono, da appositi incaricati, condotti alle scuole pubbliche, le quali trovansi in prossimità al Collegio e quindi ricondotti. La pensione per l'anno scolastico è di L. 400.

Per maggiori chiarimenti, a chi ne farà domanda verrà spedito il Programma.

(1152)

Il Direttore B. GORNO.

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vedesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta G. Buton e C., e la firma sull'etichetta G. Buton e C., più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge.

Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta Buton sig. A. A. MORTARI Padova via Morsari N. 634. (1119)

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

dei Fratelli Branca e C., in via S. Prospero, Milano, N. 7

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che questo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei Fratelli Branca e C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col vero Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge ed ogni falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di fare uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

ANTI-COLERICO

finora conosciuta come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16

ricevuto in Milano ore 12.35

Ai sigg. Frat. Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano. Liquore rimesso agisce bene nei primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altra, dica prezzo.

Sindaco Magnati.

ANCONA, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto

FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconforti che precedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto bea volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione e premessa

qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fusoli.

Vendita in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4528.

20.000 e più guarigioni ottenute. INIEZIONE

coll'acqua antisettica parata da A. Roggiani, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in tre soli giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti di Blenorrea e Gonorrea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto effetto della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire:

Non più mal venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. Cornello, Piazza del medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretta. — L'Autore non garantisce — falsificazione la specialità a per Padova, che per la sola farmacia Cornello, alla abate vaticoprato.

EAU FIGARO

L'ACQUA FIGARO

è l'unica tintura senza Nitrato d'Argento né alcun acido dannoso CHE DA Colore Morbidezza

Conservazione ai capelli ed alla barba e ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA in Venezia presso L' Agenzia LONGEGA N. 4825.

Società d'igiene EAU FIGARO

TEINTURE SPECIALE POUR LA CHEVEUX et la BARBE

Dépôt Générale chez Mr Viguiet Boulevard Bonne-Nouvelle N. 1 PARIS

VENISE chez Mr A. LONGEGA S. Salvatore N. 4825

Prix a la Flac, Frano 5.

L'ACQUA FIGARO

è stata preferita a tutte le Acque sino ad oggi conosciuto a questo uso ESSA NON LORDA né la pelle, né la lingerie ed i suoi effetti ammirabili e garantiti

Si vende in PADOVA da GAETANO DE GIUSTI all'Università

Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto d'uso.

AVVISO

Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, via S. Bernardino, casa propria, N. 5402, trovansi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolessi, Piquet, Champognotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della tenuta di centilitri 60, 65, 70, 75, 80, 90, al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50 33, 34, 35 al 100 a seconda della qualità. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Voelcker di

Lahr (Baden) a prezzo di fabbrica. (1147)

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo la Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825. — In Padova Farmacia Baggioato.

Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 0/0 d'economia, gran voga Parigi. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873. Acqua dentifrica Bottiglie da L. 2.— 3.50 Polvere » Scatole » 1.50 2.50 Opiato » » 2.50 Aceto per toeletta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. De Giusti all'Università.